

**AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA CAREGGI**

**PROVEDIMENTO DEL DIRETTORE GENERALE**

**n° 363 del 6/6/2014**

**Oggetto:**

**NOMINA REFERENTI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA**

PROPOSTA N° **404**

IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

PUBBLICAZIONE PER ESTRATTO

---

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: DR.SSA SIMONA ORSI

PROPONENTE: U.O. A1 STAFF DIREZIONE AZIENDALE IL DIRIGENTE : DOTT. ENRICO MASOTTI

VISTO IL RESPONSABILE DI AREA

---

DA INVIARE A :  COLLEGIO SINDACALE  
 ESTAV CENTRO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE  
 GIUNTA REGIONALE

---

DA TRASMETTERE A:

A1 STAFF DIREZIONE AZIENDALE

---

PUBBLICATO DAL **6/6/2014**

**ESECUTIVO DAL 22/6/2014**

**AL 21/6/2014**

## IL DIRETTORE GENERALE

Richiamato il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 100 del 31 maggio 2013 Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi. *Nomina del Direttore Generale*;

Premesso che:

- con provvedimento del Direttore Generale n. 802 del 31.12.2013 è stato individuato il Responsabile per la prevenzione della corruzione trasparenza ed integrità della AOU Careggi (di seguito "Responsabile"), ai sensi e per gli effetti della L. n. 190/2012 e del D.Lgs n. 33/2013;
- con provvedimento del Direttore Generale n. 58 del 31.01.2014, su proposta del "Responsabile", è stato approvato il Piano per la prevenzione della corruzione trasparenza ed integrità della AOU Careggi (di seguito "Piano"), per il periodo 2014/2016;
- con Direttiva del 06.03.2014, prot. n. 7747, la direzione strategica ha notificato a tutti i Direttori di Dipartimento e Macrostrutture aziendali, l'avvenuta adozione del "Piano", quale strumento programmatico per la definizione delle strategie di prevenzione e contrasto alla corruzione e, più in generale, dell'illegalità all'interno dell'Azienda, con invito ad un'attenta valutazione dello stesso, nonché all'inoltro al "Responsabile" di ogni proposta e/o contributo fattivo, utile alla contestualizzazione nella complessità organizzativa aziendale;

Preso atto che la gestione delle attività della prevenzione della corruzione è affidata al "Responsabile", che l'Azienda ha stabilito assuma anche le funzioni di Responsabile della trasparenza ed integrità, di cui all'art. 43, D.Lgs n. 33/2013 (paragrafo 2. Del "Piano");

Richiamata la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013, che fornisce alle Pubbliche Amministrazioni, le prime indicazioni in ordine all'applicazione della Legge n. 190/2012;

Considerato che:

- tale circolare in particolare si sofferma sulla figura del "Responsabile", esaminandone tra l'altro i compiti, le responsabilità ed il raccordo tra tale figura e gli altri organi e figure presenti nell'Amministrazione;
- la stessa prevede la possibilità di individuare dei Referenti per la prevenzione della corruzione che, agendo su richiesta del "Responsabile", operano nelle strutture aziendali, tenuto conto del carattere complesso dell'organizzazione;

Valutato che:

- l'efficace attuazione delle politiche di prevenzione della corruzione all'interno dell'Azienda dipende da un assetto organizzativo coerente con l'insieme delle responsabilità riconducibili al ruolo che il "Responsabile" è chiamato a svolgere;
- sono pertanto necessari poteri di controllo e risorse (in termini di competenze professionali e di sistemi informativi) in modo che si possa effettivamente incidere sui comportamenti e sul funzionamento dell'organizzazione aziendale;

Rilevato che:

- la Direttiva del 06.03.2014, prot. n. 7747, di cui sopra, in applicazione della summenzionata circolare, prevede che con successivo provvedimento del Direttore Generale, su indicazione del "Responsabile", sentiti i Direttori responsabili delle strutture, saranno individuati i Referenti per la prevenzione della corruzione, che svolgeranno anche i compiti connessi alla trasparenza ed integrità;
- tali Referenti opereranno nelle strutture aziendali, data la complessità dell'organizzazione amministrativa della AOU Careggi ed agiranno su richiesta del "Responsabile", che rimane comunque unico riferimento dell'intera politica di prevenzione della corruzione e trasparenza nell'ambito dell'Azienda (circolare del D.F.P. n. 1e 2/2013);

Dato atto che, su indicazione del "Responsabile" e sentiti i Direttori responsabili delle strutture, sono stati individuati i Referenti per la prevenzione della corruzione e trasparenza, che svolgeranno attività di supporto in riferimento all'area di rispettiva assegnazione, di cui all'Allegato A al presente atto a farne parte integrante e sostanziale;

Acclarato che ai Referenti spettano tutti i compiti riportati all'interno del "Piano", in particolare:

- fornire le informazioni richieste dal "Responsabile" per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione (c.d. mappatura dei rischi) e formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- concorrere alla definizione delle misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione ed a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti della struttura cui sono preposti;
- provvedere al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, proponendo insieme al proprio Dirigente, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- controllare il rispetto, nell'ambito delle strutture cui sono preposti, delle prescrizioni contenute nel "Piano" aziendale e nella normativa di riferimento;
- relazionare con cadenza periodica al "Responsabile" circa l'attività espletata all'interno della struttura di riferimento;

Rilevato che tali Referenti sono stati investiti anche dei compiti connessi alla trasparenza e pertanto dovranno inviare nei termini prestabiliti i flussi informativi alla figura individuata per l'aggiornamento dei dati obbligatori sui siti istituzionali dell'Azienda, fermo restando che la responsabilità della correttezza del dato inviato ricade sul Dirigente responsabile della struttura di afferenza;

Evidenziato comunque che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, co. 12, della L. n. 190/2012, i Referenti, i Dirigenti ed i dipendenti delle strutture mantengono ciascuno il proprio personale livello di responsabilità, anche nel rispetto degli obblighi di collaborazione, supporto e raccordo in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;

Rilevato pertanto che dal combinato disposto di cui ai commi 9 e 10 della L. n. 190/2012, con le disposizioni degli artt. 16 e 17 del D.Lgs n. 165/2001 e ss.mm.ii e n. 107 del D.Lgs n. 267/2000, risulta il coinvolgimento diretto di tutta la dirigenza nelle attività di prevenzione della corruzione, (paragrafo 4 e 5 del "Piano"), in particolare:

- I Dirigenti responsabili di dipartimento, di SOD e di unità operative nell'esercizio delle proprie funzioni, in collaborazione con il proprio Referente, sono dunque tenuti a curare, mediante un sistema articolato "a cascata", il pieno e motivato coinvolgimento di tutti i dirigenti e dipendenti dei settori cui sono preposti, in particolare quelli addetti alle aree a più elevato rischio di corruzione;
- tutti i dirigenti devono comunque partecipare ai processi di prevenzione e gestione dei fenomeni corruttivi, collaborando al processo di mappatura e gestione dei rischi e proponendo misure di prevenzione e contrasto alla corruzione;

Considerato inoltre che:

- i Dirigenti responsabili di dipartimento e di unità operative, in collaborazione con il Referente, assicurano in via ordinaria il controllo di regolarità delle attività ascrivibili alla competenza dei settori cui sono preposti;
- Il Dirigente responsabile con il supporto del proprio Referente provvede in particolare al monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti di pertinenza, trasmettendo entro la fine dell'anno un *report* ed una breve relazione al "Responsabile" ed elaborando invece separatamente un *report* sui procedimenti che non hanno rispettato i termini di conclusione, da inviare al Direttore Generale ed al "Responsabile", con cadenza almeno trimestrale, per i successivi adempimenti di legge;
- il dipendente responsabile che istruisca un procedimento che rientri nelle materie ad alto rischio di corruzione, deve tempestivamente darne notizia al Referente, per consentire di verificare la legittimità e la regolarità degli atti adottati o in via di adozione ed i relativi termini;

Reso noto inoltre che, in collaborazione con il "Responsabile":

- i Dirigenti responsabili di ciascuna struttura, in collaborazione con i propri Referenti, dovranno assicurare il rispetto del Codice di comportamento dei

pubblici dipendenti e del Codice Etico e di Comportamento aziendale, in corso di adozione, all'interno delle strutture, promuovendone la conoscenza e tenendo conto delle violazioni accertate e sanzionate, ai fini della tempestiva attivazione del procedimento disciplinare;

- gli stessi dovranno preoccuparsi della formazione e dell'aggiornamento necessario su tali materie, segnalando eventuali esigenze nell'ambito della programmazione formativa annuale;
- tali soggetti inoltre dovranno garantire il corretto espletamento della procedura di *whistleblowing* (segnalazione di illecito) di cui alla delibera del Direttore Generale n. 185 del 20.03.2014, pubblicata sul sito *intranet* aziendale;

Sottolineato comunque che in generale tutti i dipendenti dell'Azienda partecipano al processo di gestione del rischio di corruzione, osservando le misure contenute nel "Piano" e nei suddetti Codici, segnalando qualsiasi anomalia riscontrata nell'ambito dell'abituale attività, nonché i casi di personale conflitto di interessi, al proprio Dirigente responsabile, al Referente ed al "Responsabile";

Attestato che è stata individuata la Sig.ra M. Alessandra Cerofolini, afferente alla UO Comunicazione Integrata e URP, quale Riferimento aziendale, che cura la tempestiva e corretta pubblicazione delle informazioni richieste, ai sensi della recente normativa, sui siti istituzionali;

Reso noto che:

- i soggetti coinvolti nella politica di prevenzione della corruzione, di cui ai precedenti punti, saranno destinatari di specifica formazione, che dovranno successivamente diffondere all'interno della struttura di appartenenza;
- in caso di inottemperanza agli obblighi previsti dal "Piano", in parte richiamati nel presente atto, potranno essere sanzionati per responsabilità disciplinare, secondo le disposizioni previste dai codici disciplinari delle rispettive aree di appartenenza, salvo le fattispecie di maggiore gravità;

Considerata la rilevanza strategica dell'attività di prevenzione e contrasto alla corruzione, l'Azienda procederà all'inserimento dell'attività inerente l'attuazione della politica di prevenzione della corruzione trasparenza ed integrità, nella programmazione strategica ed operativa, inserendo in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno corruttivo, i processi e le attività di programmazione previsti dal presente "Piano" (paragrafo 18), nel duplice versante della *performance* organizzativa (art. 8 del D.Lgs. n. 150/2009 ed individuale (ex art. 9, D.Lgs. n. 150/2009), dove andranno inseriti gli obiettivi individuali e/o di gruppo, assegnati al personale formato, che opera nei settori esposti alla corruzione, in base alle risorse disponibili nel relativo fondo, a seguito di valutazione positiva dell'attività svolta;

Ritenuto pertanto di dover procedere alla nomina dei Referenti per la prevenzione della corruzione e trasparenza, individuati in allegato A al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale;

Richiamato il “Piano” (ambito di applicazione e paragrafo 6.) ed il Codice Etico e di Comportamento aziendale (art. 2), in corso di adozione, per quanto concerne l’ambito di applicazione ai soggetti diversi dal personale dipendente;

Dato atto delle attestazioni e verifiche effettuate e rese disponibili dal dirigente proponente;

Con il parere positivo del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario, ciascuno per quanto di competenza;

Vista la Legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 e ss.mm.ii.;

Visto l’Atto Aziendale di cui al provvedimento del Direttore Generale n. 116 del 27/03/2007 e ss.mm.ii.;

Consultate le OO.SS.;

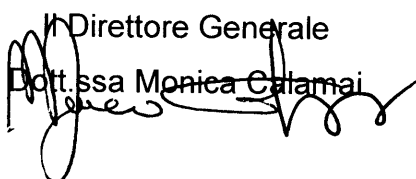
## **DISPONE**

1. Di nominare i Referenti per la prevenzione della corruzione e trasparenza, che opereranno nelle strutture aziendali di afferenza, in collaborazione con i Dirigenti responsabili ed il Responsabile per la prevenzione della corruzione trasparenza ed integrità ed i cui nominativi sono declinati in allegato A al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale;
2. Di rendere noto che ai predetti Referenti spettano le funzioni ed i compiti di cui alla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013 e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione trasparenza ed integrità aziendale, esplicitate nel corpo della presente deliberazione;
3. Di investire tali Referenti, nei limiti previsti dal “Piano”, dei compiti connessi alla trasparenza, consistenti in particolare nell’invio dei flussi informativi alla figura individuata per l’aggiornamento dei dati obbligatori sui siti istituzionali dell’Azienda, garantendo la correttezza del dato inviato ed il rispetto dei termini per l’invio, in stretta collaborazione con il Dirigente responsabile della struttura di afferenza.
4. Di evidenziare comunque che, ai sensi e per gli effetti dell’art. 1, co. 12, della L. n. 190/2012, i Dirigenti, i Referenti ed i dipendenti tutti, mantengono ciascuno il proprio personale livello di responsabilità anche nel rispetto degli

obblighi di collaborazione, supporto e raccordo in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

5. Di individuare nella Sig.ra M. Alessandra Cerofolini il Riferimento aziendale, che cura la tempestiva e corretta pubblicazione delle informazioni richieste, ai sensi della recente normativa, sui siti istituzionali.
6. Di dare atto che l'attività attribuita al Responsabile della prevenzione della corruzione trasparenza ed integrità, ai Referenti ed ai soggetti coinvolti nei processi sopra richiamati, sarà prevista nella programmazione strategica ed operativa, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno corruttivo, nel duplice versante della *performance* organizzativa ed individuale (ex art. 8 e 9, D.Lgs. n. 150/2009), assegnati al personale che opera nei settori esposti alla corruzione, in base alle risorse disponibili nel relativo fondo, a seguito di valutazione positiva dell'attività svolta, secondo quanto esplicitato in narrativa.
7. Di dare atto che l'elenco dei Referenti individuati con il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito istituzionale ed oggetto di automatico aggiornamento in conseguenza delle modifiche apportate all'assetto organizzativo aziendale.
8. Di inviare il presente atto al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 42 c. 2 della L.R. 40/2005.

Il Direttore Generale  
Dott.ssa Monica Calamai



Per parere:

Il Direttore Amministrativo Dr. Paolo Cordioli.....

Il Direttore Sanitario Dott.ssa Maria Teresa Mechi .....

Il Dirigente proponente Dr. Enrico Masotti .....

Il Responsabile del procedimento Dr.ssa Simona Orsi.....

## Referenti Anticorruzione e Trasparenza

| <b>Struttura</b>   | <b>Direttore</b>                      | <b>Referente</b>                |
|--|---------------------------------------|---------------------------------|
| Staff Direzione aziendale  | Andrea Belardinelli                   | <b>Laura Olmastroni</b>         |
| Dipartimento Amministrativo                                      | Paola Lombardi                        | <b>Paolo Tagliaferri</b>        |
| Dipartimento Tecnico   | Filippo Terzaghi                      | <b>Alessandra Pieroni</b>       |
| DSA e DMPO   | Maria Teresa Mechi/Fabrizio Niccolini | <b>Rossana Casini</b>           |
| Direzione Sanitaria – professioni sanitarie                      | Angela Brandi                         | <b>Fabiola Piatti</b>           |
| DAI Agenzia generale del Medulloleso                             | Giulio Del Popolo                     | <b>Monica Gnozzi</b>            |
| DAI Biomedicina  | Gian Luigi Taddei                     | <b>Daniela Marcucci</b>         |
| DAI Cuore e Vasi   | Gianfranco Gensini                    | <b>Silvia Giovannini</b>        |
| DAI DEA e Medicina e Chirurgia Generale e di Urgenza             | Carlo Nozzoli                         | <b>Monica Gnozzi</b>            |
| DAI Diagnostica per Immagini e Laboratorio                       | Ilario Menchi                         | <b>Cristina Poggiali</b>        |
| DAI Materno Infantile  | Carlo Dani                            | <b>Cinzia Frosolini</b>         |
| DAI Neuroscienze   | Luca Massacesi                        | <b>Ombretta Turi</b>            |
| DAI Oncologia  | Marco Carini                          | <b>Elisabetta Torrigiani</b>    |
| DAI Organi di Senso  | Ugo Menchini                          | <b>Claudia Muscolino</b>        |
| DAI Ortopedia  | Maria Teresa Mechi                    | <b>Cinzia Frosolini</b>         |
| DAI Specialità Medico Chirurgiche                                | Paolo Fontanari                       | <b>Franca Fontani</b>           |
| DIPINT   | Marigrizia Catania                    | <b>Marta Billo</b>              |
| FORMAS   | Luigi Tucci                           | <b>Ambra Amerini</b>            |
| Riferimento per la pubblicazione dei dati sul sito istituzionale |                                       | <b>M. Alessandra Cerofolini</b> |

